

A San Miniato

Parte il Festival delle Religioni

Identità al centro



Lauder con padre Bernardo e Campana Comparini

La libertà? È effimera: «La si può perdere dalla sera alla mattina, a causa dell'indifferenza». E le religioni? Senza il rispetto reciproco si cammina su un sentiero pericoloso: «Noi tutti, ebrei, cristiani, musulmani dobbiamo fare in modo che i popoli siano rispettosi delle nostre religioni e non dare tutto per scontato». Ha aperto così il Festival delle Religioni l'imprenditore statunitense Ronald Lauder, presidente del World Jewish Congress, la più importante figura laica del mondo ebraico a livello internazionale. Ospite di un confronto con il sindaco [Dario Nardella](#) nella Basilica di San Miniato al Monte per l'appuntamento di anteprima della rassegna organizzata da Francesca Campana Comparini. Un incontro dal titolo «La libertà fondamento dell'identità» moderato da Marco Carrai. «È importante mantenere questo dialogo anche oggi, 25 Aprile — ha spiegato [Nardella](#) nel corso del dibattito — perché spesso alla base di conflitti sociali, guerre e attentati c'è proprio l'odio religioso. Ma sarebbe uno sbaglio relegare le religioni in una sfera privata, deve avere lo spazio pubblico nel rispetto delle differenze. Ciò di cui dobbiamo avere paura non è la differenza, ma l'indifferenza. È nel riconoscersi e nell'accettarsi che troviamo il fondamento della nostra identità e i presupposti per la convivenza». Al centro del dialogo c'è la parola «identità» declinata dal sindaco come

«identità nelle pluralità» nell'ottica di trasformare la percezione della democrazia «da modello formale a modello sostanziale». «Come scrive lo storico Adriano Prosperi — ha aggiunto [Nardella](#) — oggi il concetto di identità presta il fianco a molte strumentalizzazioni». Lauder ha invece scelto la chiave storica e della memoria: «In tre sole generazioni ci siamo dimenticati cos'è stato l'Olocausto, perché non lo si insegna più ai giovani. Uno sbaglio da correggere». Aprendo ufficialmente il festival, Francesca Campana Comparini ha sottolineato come «il ricordo della Liberazione dal nazifascismo» coincida in questi giorni con «la Pèsach, la Pasqua Ebraica, ricordo della liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù egiziana». La rassegna oggi prosegue dalle 15.30 a San Miniato con Enzo Bianchi della Comunità di Bose, Sergio Givone e l'abate Bernardo Gianni.

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

